

Avvocati No Tav per i chiomontini

Tunnel della Maddalena: lettere ai proprietari in vista degli espropri

di MASSIMILIANO BORGIA

DOPO quelle di Virano di un anno fa, arriveranno ai chiomontini anche le lettere dei No Tav. Ma questa volta sarà per una proposta: l'offerta di assistenza legale nella trattativa con Ltf per l'ingresso nei terreni del cantiere del tunnel geognostico. I No Tav tentano di mettere insieme un gruppo numeroso di proprietari che si opponga alle occupazioni temporanee e nello stesso tempo che alzi il prezzo in caso di trattativa con Ltf. La società deve infatti avere al più presto la disponibilità dei terreni per permettere l'inizio dei lavori di recinzione del sito.

Il paragone proposto dai No Tav è con i terreni di Consepi. Ltf per i carotaggi mai effettuati nell'inverno dell'anno scorso, aveva stipulato con la società dell'autoporto di Susa una scrittura privata per l'affitto di due aree di circa 150 mq ciascuna (300 mq totali) per un periodo di undici giorni per un importo di 134mila 500 euro più Iva pari ad un totale di 161mila 400 euro. Una cifra, che sottolineano, è pari a circa 50 euro al giorno per ogni metro quadro. Per dimostrarlo alla lettera allegano anche la copia del contratto e delle fatture Consepi-Ltf.

«Chi vuole accettare l'idea di affittare i terreni a Ltf - è scritto nella lettera ai proprietari - allora non deve accontentarsi delle briciole offerte ma deve richiedere quello che Ltf ha già pagato per operazioni simili (come la cifra versata a Consepi), ed è proprio per questo che il movimento No Tav mette gratuitamente a disposizione dei proprietari il proprio staff legale composto da ben 18 avvocati».

La cifra astronomica sborsata da Ltf a Consepi, però, era legata anche alla previsione dei mancati introiti dell'attività di corsi di Guida sicura. Mentre per i terreni, in parte incolti, del cantiere della Maddalena, è difficile pensare ad attività economiche in esercizio, dal significativo valore di mercato, che sarebbero costrette all'interruzione.

Ma i No Tav propongono ai proprietari una cifra di 5 milioni 376mila 815 euro «che potrebbero essere richiesti a Ltf, che anche se sarebbe comunque una cifra elevata si tratta solamente della centesima parte (intesa come affitto al giorno per metro quadro) di quanto Ltf

ha pagato a Consepi secondo il contratto sottoscritto l'8 gennaio 2010».

E respingono il paragone tra

i terreni a bosco e vigneto solo in parte produttivi con l'attività dell'autoporto e dei corsi di guida sicura. «Ltf si è impegnata a pagare

(e ha pagato) per due aree di 150 mq ciascuna che sono terreni incolti improduttivi e sottoposti a vincolo idrogeologico, distanti 300 metri

dal la pista di "Guida Sicura" di Consepi: quello su cui insisteva il presidio No Tav e una porzione marginale di parcheggio».

Così, «facendo una riparametrizzazione rispetto alla durata ed alla superficie, un valore pari ad un centesimo di quanto giornalmente pagato da Ltf a Consepi ovvero 50 centesimi di euro al giorno al mq appare più che equo ad indennizzare i proprietari di Chiomonte. La cifra di 5.376.815 euro all'anno è quindi quanto lo staff legale del movimento No Tav potrebbe richiedere a Ltf se tutti i proprietari dei terreni interessati all'esproprio per la realizzazione del tunnel della Maddalena accettassero di affittare i loro terreni, come si evince dalla tabella riassuntiva allegata. A puro titolo di esempio un proprietario di un terreno di 100 mq potrebbe richiedere oltre 18mila euro di affitto per ognuno degli anni di durata dei lavori».

Il movimento mette in guardia i proprietari anche dal rischio non venire pagati. «Non hanno i soldi per fare l'opera. Chi rischia di rimetterci sono i proprietari dei terreni sui cui passa il Tav e i piccoli artigiani che eventualmente riuscissero a lavorare sub-subappalto all'opera. Si ripeterà la storia delle altre opere in valle di Susa (autostrada, olimpiadi, ecc.) con quello che è successo a molti proprietari di terreni: vedersi occupato il terreno o da un manufatto o da una montagna di detriti e non vedere un euro, o vederlo dopo decine di anni quando l'inflazione avrà eroso completamente il valore dell'indennizzo. Anche per questo il movimento No Tav mette gratuitamente a disposizione il proprio staff legale per aiutare in proprietari in ogni fase della richiesta economica a Ltf».

Le lettere saranno consegnate a mano in questi giorni. La maggior parte dei proprietari delle 36 particelle catastali, infatti, risiede a Chiomonte. Per una decina, come previsto, non si riesce più a risalire al recapito degli eredi. Per la maggior parte si tratta di terreni di privati, anche se un certo numero risulta di proprietà di Anas e del Comune: due particelle sono di proprietà dei No Tav. Le particelle acquisite dai No Tav sono in realtà tre, ma quella che risultava già acquisita l'anno scorso, quando fu pubblicato l'avviso di interesse da parte di Ltf, è stata tenuta accuratamente fuori dal perimetro, così come le particelle confinanti.